

flash piange Marco Scatasta

di Vincenzo M. Prospero



Sopra: Marco Scatasta con l'inseparabile amico Guido Mosca
■ Sotto: Marco Scatasta durante una manifestazione all' "Annunziata"

E' tuttora vivo, in tutta la redazione, il dolore ed il profondo cordoglio per la dipartita di Marco Scatasta.

Nostro stimato collaboratore, la sua presenza era stata sufficiente a dare a "flash" non solo prestigio, ma anche quel valore aggiunto, tale da rendere ancora maggiore lo spessore dei nostri servizi storico-culturali.

Conoscevo Marco dai suoi anni giovani; ero - come suol dirsi - di famiglia, avendo affinità musicali con il fratello Giorgio, anche lui violinista come me.

Avevo seguito Marco nella sua brillante ascesa, fatta di umanità e professionalità, come medico ospedaliero fino a divenire primario della divisione di Cardiologia, da lui voluta per aumentare il prestigio scientifico e sociale del nostro ospedale "Mazzoni" e,

soprattutto, il suo intenso produrre nel campo delle lettere e del teatro. I suoi libri ad arricchire il patrimonio della storia patria e la conoscenza dei suoi figli migliori; la sua commedia in dialetto ascolano così piena di sentimento ed ironia, mai scadute nel folk, ma sempre tenute sulla corda del più toccante amarcord.

Flash perde con lui certamente il più caro, apprezzato e valido collaboratore, autentica colonna di una cultura variegata e spaziente: la redazione attendeva sempre con ansia e interesse i suoi articoli, che erano senz'altro autentici saggi, sintesi e proposte di grandi temi che lui sapeva poi approfondire.

Con queste semplici, ma sofferte e commosse righe, vogliamo ricordare Marco Scatasta a tutti i nostri lettori, richiamando anche in loro l'immagine di una persona chiara, limpida, onesta, a volte scansonata ed ironica, com'era nel suo carattere: non sapeva o non voleva far intendere quanto in realtà valeva nel mondo della cultura non solo cittadina.

